

Donne nel mirino

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Sabato notte, Quartieri spagnoli, piena movida: brutto copione. Vittima una ragazzina di 18 anni, che denuncia di essere stata costretta a subire violenze sessuali da parte di due ragazzi che aveva conosciuto nel corso della stessa serata. In sintesi, la ragazza ha accettato di isolarsi assieme a uno dei due giovani, mostrandosi disponibile rispetto alle avances che le erano state rivolte, ma ha anche ribadito un concetto con fermezza: «Mi hanno costretto a consumare atti sessuali in auto, mai lo avrei fatto con due persone. Ho chiesto di smetterla, non mi hanno ascoltato». Ipotesi violenza sessuale di gruppo, un reato che - se fosse confermato con una sentenza di condanna - comporterebbe una pena fino a quattordici anni di reclusione. Ma andiamo con ordine a ricostruire una vicenda ovviamente al vaglio della Procura di Napoli. Al lavoro i carabinieri della compagnia di Napoli centro, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Raffaello Falcone, titolare delle indagini sui reati contro le fasce deboli. Inchiesta che fa i conti con la denuncia sporta dalla ragazza ai carabinieri, su alcune testimonianze raccolte nelle ore immediatamente successive e su quanto verrà fuori dall'analisi del materiale sequestrato. Già, perché, questo episodio fa leva soprattutto sulla testimonianza messa agli atti dalla vittima. Non è ancora spuntata l'alba di domenica scorsa, quando ai carabinieri si presenta una ragazza. Ha 18 anni, abita in un comune della provincia di Napoli, è accompagnata da due amiche. Ha il volto contratto, sofferente. E si dice pronta a ricostruire le ultime ore vissute nel corso di una serata che doveva essere all'insegna della pura spensieratezza. Era assieme a due amiche - ha spiegato la ragazza - aveva tra-

Movida, 18enne denuncia «Violentata da due ragazzi li avevo appena incontrati»

►Sabato notte, l'incubo di una giovane «Ero in auto e ho chiesto di farla finita» ►Sequestrati gli abiti della parte offesa «Caccia al Dna dei due presunti bruti»



LA DENUNCIA Presunto stupro di gruppo ai Quartieri Spagnoli, indagano i carabinieri

scorso una serata in alcuni localini in zona Quartieri spagnoli. Anche la notte precedente aveva fatto più o meno lo stesso giro, ma tutto si era concluso nel migliore dei modi. Invece, intorno alla mezzanotte tra sabato e domenica, è accaduto il peggio. Avevano bevuto alcolici, quando le amiche incontrano due ragazzi, sono entrambi di poco più grandi di loro. Una parte della serata trascorre in modo sereno. A questo punto, la ragazza accetta di accompagnare uno dei due in auto. Accetta l'invito di appartarsi, sa di essere un poco brilla, ma non rifiuta l'approccio. Poi, però, la situazione degenera. Una volta in auto - notte fonda -, la 18enne si ritrova assieme a quello che poteva rappresentare una sorta di nuova fiamma, accompagnato però dal suo amico. Ed è a questo punto che si consuma la violenza.

LE VERIFICHE

Una ricostruzione che ora attende alcuni riscontri sotto il profilo investigativo. Quanto basta a spingere gli inquirenti ad acquisire alcuni indumenti della ragazza, nel tentativo di svolgere le prime verifiche. Non è in discussio-

ne la consumazione dell'atto sessuale, ma le violenze subite. E non è tutto. Secondo quanto emerso fino a questo momento, si tratta di un fascicolo contro ignoti, dal momento che non c'è alcun riferimento all'identità dei due presunti aggressori. Tecnicamente, dall'analisi delle tracce biologiche rinvenute sarebbe anche possibile isolare un possibile profilo genetico dei due potenziali indagati. Un fascicolo nel quale è stata acquisita anche la voce di due amiche, che sembrano aver confermato alcune circostanze. Ma non è tutto. Agli atti ci sono anche le immagini ricavate da telecamere messe a presidio di strade e localini in zona Montecalvario. Si punta ad andare a ritroso, per risalire all'identità dei due soggetti indicati come aggressori.

IL TREND

Il fenomeno è in crescita. Sono decine gli esposti che ogni giorno arrivano ai terminali del procuratore aggiunto Falcone, a proposito di violenza di genere. Nelle stesse ore in cui, l'intero Paese è rimasto scosso per la morte di Giulia, la ragazza uccisa dal suo ex fidanzato, non si ferma la peggiore contabilità possibile: quella che aggiorna le vittime di violenze e abusi, la galleria di orrori riservati - in gran parte - contro le donne. Nelle prossime ore - come imposto dalle leggi di codice rosso - la 18enne sarà ascoltata dal pm Tufano, magistrato a cui spetta il compito di stabilire cosa è accaduto in quell'auto ai Quartieri, dopo l'ennesima nottata trascorsa a bere nei localini della movida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPISODIO ACCADUTO AI QUARTIERI SPAGNOLI «HO ACCETTATO DI SEGUIRE UNO DI LORO NON PENSavo DI SUBIRE UNO STUPRO DI GRUPPO»

Aperitivi e cene con risse l'epicentro dei pericoli nella terra del bradisismo

LE NOTTE BRAVE

Gennaro Del Giudice

Un ricambio, come in un ideale passaggio del testimone che si ripete ogni sabato sera. La folla di ragazzini che lascia il campo ai più grandi fino all'alba, le piazze e le discoteche sono i cuori pulsanti di una movida che da tempo tende a degenerare nella violenza. Risse e accoltellamenti macchiano le serate in giro per la città, dai pub a ridosso del lungomare di via Napoli ai ristoranti e baretto nei vicoli del centro storico, la darsena dei pescatori, i locali ad Arco Felice e Lucrino fino alle discoteche di via Campana, il litorale di Licola e Agnano-Pisciarelli sono le mete per migliaia di avventori del sabato sera.

Siamo a Pozzuoli, epicentro del bradisismo che nei week-end diventa epicentro del divertimento. Per ogni età. Qui orde di giovani arrivano dai comuni limitrofi dell'area flegrea, dal Giuglianese e da ogni parte della provincia. Dagli aperitivi alle cene nei ristoranti, i drink nei baretto e dopo la mezzanotte la scena si sposta verso le discoteche che fino alle prime ore dell'alba offrono musica sparata a mille e drink. È la faccia della movida notturna, in una città dal divertimento a 360 gradi,

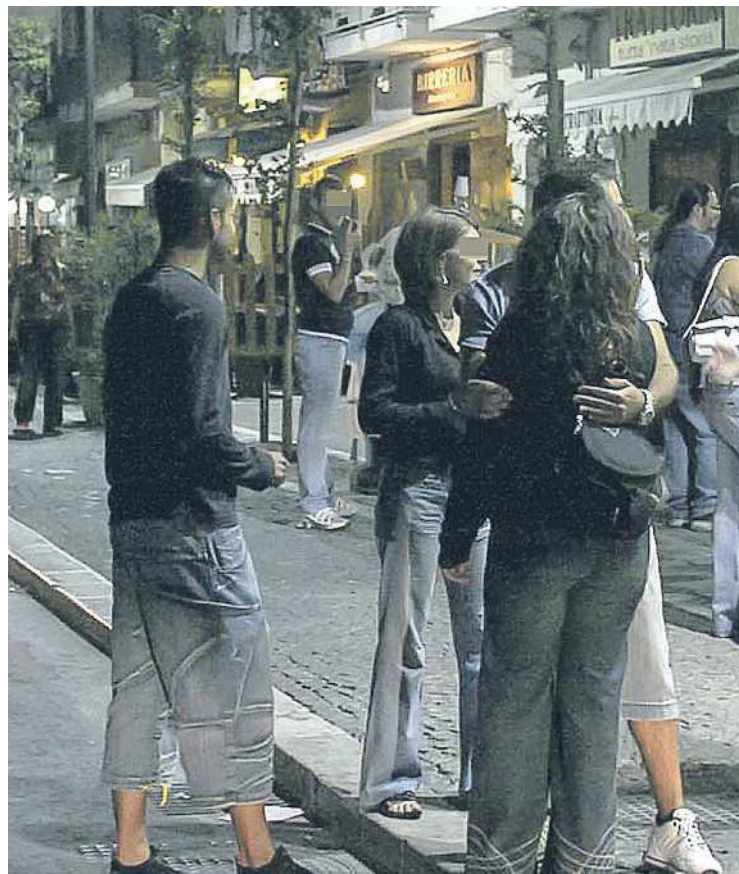
spesso macchiata da una follia che ha consegnato alle cronache fatti di sangue come l'omicidio del 24enne Maurizio Lutricuso, ammazzato con sette colpi di pistola all'esterno di una discoteca di Pozzuoli per aver negato una sigaretta a un 16enne o l'accoltellamento del 23enne di Giugliano, ferito domenica notte nel parcheggio della discoteca "Queen" di via Campana con un coltello da sub che gli ha perforato un polmone. La sua unica colpa è stata quella di aver rivolto uno sguardo di troppo alla persona sbagliata.

"Che guardi a fare?" le parole che hanno preceduto la coltellata al petto. Proprio sull'aggressore gli inquirenti stanno chiudendo il cerchio, dopo la fuga negli attimi successivi: si tratta di un uomo residente in un comune dell'hinterland a nord di Napoli, che è stato individuato grazie ad alcuni frame estrapolati da una telecamera collocata nelle vici-

nanze del luogo dell'aggressione dai poliziotti del commissariato di Pozzuoli e della Squadra Mobile di Napoli. Era giunto a Pozzuoli insieme ad alcuni amici, anch'egli per trascorrere una serata in discoteca: ora a suo carico pende un'accusa per lesioni gravi e tentato omicidio.

La vittima, ricoverata in ospedale, è ancora in coma farmacologico indotto nel reparto di rianimazione del Santa Maria delle Grazie in condizioni ritenute stazionarie dopo l'intervento chirurgico di domenica mattina. Stessa sorte era toccata qualche anno fa a un giovane all'esterno del "Gold Gate" ferito da un coetaneo con otto coltellate. Intorno alle folle dei locali, quasi a fungere da effetto collaterale del fenomeno, c'è poi un mondo di illegalità fatto di spacciatori, ladri e parcheggiatori abusivi che fanno man bassa: da 5 fino a 10 euro le tariffe per un posto auto anche in doppia fila o in divieto di sosta, che non allontana dal rischio-furti, proprio come è accaduto sabato sera a una decina di avventori che al ritorno da una discoteca di via Campiglione hanno trovato finestrini rotti e vetture danneggiate.

Dalle discoteche alla strada e alla piazza, punti di ritrovo per i più giovani. Parliamo di adolescenti, giovani dai 12 ai 16 anni



Caivano

Cultura del dono, esperti a confronto

«La cultura del dono, come veicolo di solidarietà e legalità». È il tema del convegno che si terrà oggi, dalle 10.30 alle 12.30, nella parrocchia di San Paolo apostolo, in via delle Magnolie nel parco Verde di Caivano. Introduce Tommaso Delli Paoli, intervengono il prefetto di Napoli Claudio Palomba, il questore Maurizio Agricola, la

procuratrice dei minori Maria De Luzenberger, il prefetto Filippo Dispensa (commissario straordinario a Caivano), padre Maurizio Patriciello, Claudio Saltari (presidente donatori nati), Fabio Ciciliano (commissario per la riqualificazione del territorio). Modera la giornalista de Il Mattino Marilicia Salvia.

Il lungomare di Pozzuoli preso d'assalto dai giovani nei fine settimana

che si muovono dai quartieri di Licola, Monterusciello e Toiano alla volta del centro storico e di "Piazza 'a mare", luogo di aggregazione per centinaia di giovanissimi e spesso teatro di risse e violenze. Almeno tre solo negli ultimi due mesi, quelle più accese postate poi sui social.

La genesi è sempre la stessa: in branco si danno appuntamento attraverso messaggi WhatsApp, la sfida è a "mazzate", per marcare il territorio, imporre il nome del rione di appartenenza o delle proprie famiglie legate ai clan della città. Ma basta anche uno "sguardo di troppo", una parola di apprezzamento alla fidanzatina dell'altro o una battuta poco gradito per accendere la miccia delle violenze. Un cliché del sabato sera. A settembre l'ultimo grave episodio, ripreso con gli smartphone e messo in rete in cui si vedevano due bande di giovanissimi fronteggiarsi. Scene di panico, i rivali colpiti a calci, pugni, schiaffi e perfino a colpi di casco davanti a bambini e genitori terrorizzati in fuga dalla piazzetta che nel 2020 fu addirittura chiusa per motivi di ordine pubblico dopo che tre giovani furono accoltellati.

Decine gli episodi di violenza nonostante le misure di prevenzione e gli interventi delle forze dell'ordine nel corso degli anni. L'ultimo è avvenuto poche settimane fa e ha visto fronteggiarsi alcune ragazzine che se le sono date di santa ragione. Una movida violenta che non fa alcuna distinzione, né di età, né di sesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA L'ALLARME DOPO IL FERIMENTO DI UN GIOVANE IN DISCOTECA: POLIZIA SULLE TRACCE DI CHI L'HA COLPITO